



Videoguida

Raitre, ore 22,25

Ma cos'è questo design? E risposero in cento



Viaggio attraverso le novità del design italiano e straniero. Ma non solo. Capita di rado che ci si interroghi sul perché della forma di un oggetto, magari di uso comune, come una sedia, una cartella, una macchina da scrivere. Eppure dietro ad una forma che sembra già più semplice, la più ovvia, c'è spesso uno studio di esperti, l'esperienza dei decenni, di secoli. E anche per approfondire questi temi che Raitre (alle 22,25) ha deciso di dedicare una delle sue dirette alla mostra ed al convegno milanese sul design, con un programma dal titolo 100 designers in mostra a Milano. Il sottotitolo (Dal cucchiaio alla città) dice molto del mondo del design. Presenti, per raccontare esperienze ed illustrare le cose che ci sembra di conoscere, i progettisti della vita quotidiana, gli eredi del Bauhaus e di quello studio architettonico e creativo applicato alla civiltà moderna che fiorì e assunse una fisionomia compiuta nella Germania di Weimar, per opera soprattutto dell'ingegnere di Walter Gropius e poi di Frau (inventore della famosa poltrona). Gli artisti presenti nella trasmissione sono i designers di oggi, quasi tutti italiani e all'avanguardia nel mondo. Si parlerà dunque di idee e di stili, applicati sia ad oggetti comuni (dal telefono alla borsa), sia a realizzazioni destinate a servizi pubblici (distributori di benzina, servizi per quartieri, stazioni e aeroporti). Prende così forma non soltanto la città del futuro, ma anche lo spazio in cui ciascuno vive già oggi, forse anche senza coscienza. Le mille forme di un oggetto d'entranfo forse più importanti. E prendendo in mano un cucchiaio, ci penseremo su.

Retequattro, ore 20,25

Francesco Nuti è «Contento» tra cani-guida e slot machine

Raitre, ore 15,55

Fine '800: i primi sindacalisti a Milano

Sotto la guida dell'addestratore Renzo Di Rocco, due cani lupi si esibiscono in un'azione di «Un milione al secondo» (in onda su Retequattro alle 20,25), in spettacolari esercizi di abilità. Vengono dalla scuola «Servizio nazionale cani guida» per non vedenti di Milano, alla guida della settimana andranno i milioni vinti con la guida di Francesco Nuti e Barbara De Rossi, protagonisti del film «Non contate» saranno tra gli ospiti della puntata. Il popolare attore toscano parlerà del suo passato, del padre barbiere, di Prato, sua città natale e soprattutto delle donne di cui è stato innamorato. Baudò lavorerà l'onta della sconfitta subita domenica di Catania, sua squadra del cuore, nella partita di calcio contro la Lazio, costringendo Giorgio Chinaglia a confrontarsi con lui in una prova canora. Ospite per la musica, Ron presenterà il suo ultimo successo «Per questa notte che cade».

Archivio metropoli: inizia oggi (Raitre, ore 15,55) questa trasmissione in cinque puntate su «Camera del lavoro e sindacati» (1891-1913, come recita il sottotitolo), curata da Pierluigi Gasparotto e con la consulenza di Aleco Riosa. Si tratta di un «viaggio» storico del Dipartimento Scuola Educazione della Rai, attraverso la prima importante fase del sindacalismo lombardo e milanese, tra la fine dell'800 ed i primi anni del '900. Le lotte, i vari filoni del movimento operaio, i protagonisti di una vicenda che s'intreccia con la storia più complessiva dell'Italia del tempo, vengono analizzati proprio là dove si andava sviluppando: l'industria ed una classe operaia. Nella prima puntata, il pioniere, incontreremo il sindacalismo delle origini nelle Milano «fin de siècle».

Italia 1, ore 22,30

Un concerto di Maazel: come ascoltare musica in TV



Come si può ascoltare un concerto sinfonico in TV? Prima che il maestro Lorin Maazel (nella foto) inizi a dirigere l'Orchestra Filarmonica della Scala nell'«Incompiuta» di Schubert e nella «Sinfonia N. 1» di Brahms, verranno svelati dal piccolo schermo alcuni piccoli segreti. E poi: musica. Italia 1, alle 22,30, inaugura così la sua stagione alla Scala, proponendo sul piccolo schermo il concerto tenuto da Maazel il 21 novembre scorso, e preannunciando i prossimi appuntamenti: con Abbado, Muti, Temirkanov e Bernstein. Maazel, a 53 anni, è stato un «bambino prodigo» che ha saputo non abbandonare mai la sua arte: a cinque anni studiava il violino, a 3 diresse la sua prima orchestra e a 11 anni venne chiamato da Toscanini a dirigere la NBC Symphony. Nato in Francia da genitori americani, è stato direttore artistico dell'Opera di Berlino Est, della New Philharmonia di Londra e dal '72 è direttore della Cleveland Orchestra. In Italia è già venuto diverse volte, per dirigere alla Scala il «Tristano e Isolotta» di Wagner (1967/68), il «Don Giovanni» di Mozart (1965/66), il «Falstaff» di Verdi (1959/61 e 1981/82).

Raitre, ore 20,30

Riparte la «Tribuna politica»: si parla di pace



Su Raitre alle 20,30 riprende «Tribuna politica» a cura di Jader Jacobelli (nella foto), con un nuovo ciclo di conferenze-stampa dei segretari di partito. Questa settimana è l'on. Mario Capanna di Democrazia Proletaria a rispondere alle domande di 5 giornalisti di quotidiani, di un giornalista di un settimanale e di uno della stampa estera. L'on. Capanna ha scelto come tema della conferenza-stampa: pace, euromissili, disarmo. Le conferenze-stampa avranno la durata di 45 minuti.



Sigourney Weaver è Ripley, l'eroina del film «Alien» di Ridley Scott

Cinema in tv Arriva stasera su Raitre «Alien» di Ridley Scott, il film di fantascienza che fece diventare famosa Sigourney Weaver

L'«aliena» di Hollywood

Ricordate l'epilogo di Alien? Quel mostro bionico e feroce «partorito» dal povero John Hurt aveva fatto piazza pulita dentro l'astrocrocchio spangherato Nostromo in rotta verso la Terra. Ripley, la bella astronauta alta e coraggiosa, così coraggiosa da rischiare la pelle per salvare l'amato gatto. Dunque: il cerchio si stringe attorno a Ripley, la quale chiama a raccolta le ultime forze e si nasconde nella scialuppa di salvataggio. L'idea è di fuggire facendo saltare la «petroliera» spaziale, e con essa la «cassa» venuta dall'altro mondo. Ma Alien è già dentro la scialuppa e si prepara a colpire. Il pubblico si mangia le unghie e grida: «Attenta... Lei, la Bella contro la Bestia, decide allora di sfruttare l'ultima risorsa che ha a disposizione, il suo fascino di donna. Si spoglia lentamente, maliziosamente, si mostra nuda e quel lubrifico bacherizzo e poi indossa la tuta spaziale. È un ottimo, ma quell'attimo di debolezza «maschile» basterà a Ripley per... Il resto non ve lo sveliamo.

Era l'anno 1979. I critici accosero con una certa freddezza il film di Ridley Scott, scrivendo che Alien era niente altro che lo smagliante rifacimento supertecnologico di Il mostro dell'astronave (1958) di Edward L. Cahn. Ma tanto puntiglioso serla poco: quell'impasto di colpi bassi e di incubi primari, di fantascienza computerizzata e di orrori da mattatoio era vivo e fatto. La gente scoprì i mondi lontani disegnati da Moebius, nei cinema s'organizzò il tifo e la parola «alien» entrò nel nostro vocabolario l'ormai vecchia parola «alieno».

A quattro anni di distanza, Alien arriva in tv, per fortuna su Raitre (ore 20,30), così almeno non dovremo sorbirci tra un agguato e l'altro la pubblicità dei pannolini Lines. E con il film arriva anche lei, Ripley, ovvero Sigourney Weaver, la «stangona dal nome impronunciabile, tutta vestita color verde militare, che proprio in quell'occasione debuttò a Hollywood.

Per il nessuno ci fece troppo caso, era sì l'eroina del film, ma un'eroina sui generis. Diceva parlacchia (favole) e parlacchia (favole) (il film), non portava un'ombra di trucco e trattava alla pari, assumendo atteggiamenti maschilisti. Con gli altri sei membri dell'equipaggio. Eppure Ridley Scott aveva visto giusto, quel volto così duro e squadrato, addeito appena ai capelli folti e dai grandi occhi castani, cominciò a piacere diventò familiare, i produttori cominciarono a chiedere chi fosse. Tanto che Newsweek, fucata l'Ana, decise di dedicarle una copertina.

Oggi Sigourney Weaver è una star, ma di un tipo tutto particolare. Nel senso che ha saputo amministrarsi bene, scegliendo i film giusti da fare e costruendosi un'immagine inedita nel firmamento di Hollywood. Sia nei panni della intrighetta giornalista televisiva Tony Sokolow di Uno scomodo testimone (lo sfortunato giallo di Peter Yates), che in quelli della fascinoso attaché d'ambasciata Jill Bryant di Un anno vissuto pericolosamente (diretto da Peter Weir), la Weaver ha messo a fuoco un personaggio di donna che cinematograficamente funziona a dovere. È la sophisticated lady degli anni Ottanta, misteriosa, teneramente aggressiva, fatale ma non troppo, talvolta disposta a tutto per soddisfare una passione. È l'eleganza fatta persona. Un'eleganza patinata ma non gelida, mai insidiata dalle nevrosi newyorkesi delle carie Jill Clayburgh, Diane Keaton, Mia Farrow.

In un esemplare Basterebbe citare la scena della festa nel bungalow del giornalista americano (fuori Giakaria è in rivolta) nel film di Peter Weir, quando lei seduce Mel Gibson ballando al ritmo di Shake, rattle and roll. Per non parlare del nuovissimo film di William Friedkin, Una black comedy di amore politico intitolato Il fare del secolo, nella quale interpreta il ruolo di una spregiudicata mercante d'armi che indossa culette e veste Dior.

È pensare - ironia della sorte - che da bambina e da adolescenti si era presentata in giro (fuori Giakaria è in rivolta) nel film di Peter Weir, quando lei seduce Mel Gibson ballando al ritmo di Shake, rattle and roll. Per non parlare del nuovissimo film di William Friedkin, Una black comedy di amore politico intitolato Il fare del secolo, nella quale interpreta il ruolo di una spregiudicata mercante d'armi che indossa culette e veste Dior.

È pensare - ironia della sorte - che da bambina e da adolescenti si era presentata in giro (fuori Giakaria è in rivolta) nel film di Peter Weir, quando lei seduce Mel Gibson ballando al ritmo di Shake, rattle and roll. Per non parlare del nuovissimo film di William Friedkin, Una black comedy di amore politico intitolato Il fare del secolo, nella quale interpreta il ruolo di una spregiudicata mercante d'armi che indossa culette e veste Dior.

Michele Anselmi

«La chiave» resterà sotto chiave

ROMA. Un altro «no» per «La chiave»: il film di Tinto Brass, messo sotto sequestro nei giorni scorsi perché giudicato «osceno» dal sostituto procuratore romano Cesare, non ha ottenuto la «scarcerazione» richiesta al Tribunale della Libertà. Un collegio di magistrati presieduto dal dottor Testa, infatti, ha deciso di non accogliere il ricorso presentato dal produttore del film, Giovanni Bertolucci. Per rivolgersi al Tribunale della Libertà, caso,

per quanto riguarda una pellicola, ancora senza precedenti, Bertolucci aveva parlato di «carcerazione preventiva» a proposito del film di Brass, che, com'è noto, è già stato assolto una volta dalla procura di Avellino.

Ora «La chiave» torna a disposizione del magistrato Cesare, che ha richiesto alcuni controlli SIAI prima di rimandare il caso ad Avellino. Intanto, a polemizzare con la decisione del magistrato, giunta anche la dichiarazione di Klaus Rühle, incaricato del settore cinema e presidente del «Globo d'oro» dell'Associazione stampa estera in Italia (il film era candidato al premio). Rühle esprime «dispiacere e stupore» per il sequestro

del film e aggiunge che «la spada di Damocle di censori e sequestratori deprime il cinema d'autore in Italia e mette in imbarazzo chi all'estero lo segue con interesse e attenzione». «Io mi auguro — ha concluso — che le buone intenzioni del ministro Lagorio per la abolizione della censura vadano finalmente in porto. Meglio tardi che mai. Ma sarebbe altrettanto urgente che la magistratura si aggiornasse in merito al cosiddetto «senso comune del pudore» e al significato dell'osceno. Speriamo che il film di Brass venga liberato al più presto e che sia l'ultima volta che il pubblico italiano viene ostacolato nelle sue scelte e nelle proprie capacità di giudizio».

Rock Hudson torna sul set «Odio la tv»

NEB MUSA (Cisgiordania) — Rock Hudson torna al cinema. Dopo la massiccia importanza oltre tre anni l'attore che da qualche tempo aveva preferito il piccolo al grande schermo è coprotagonista insieme a Robert Mitchum di «The ambassador». È la prima volta che Hudson torna davanti alla macchina da presa dopo la sospensione della serie televisiva «Devlin and Devlin». «Quando è stata annunciata ho fatto salti di gioia; stavo lavorando nella mediocrità, proprio quello che non mi piace».

Il personaggio Il primo autore del «nazionalismo» russo è un italiano: Giuseppe Sarti, nato a Faenza nel 1729. E ora la sua città lo riscopre

Ecco il primo musicista dello Zar



Giuseppe Sarti

FAENZA. Per tre giorni Giuseppe Sarti è tornato, in spirito, a Faenza dove nacque nel 1729 per poi lanciarsi in un'avventurosa carriera di musicista in Italia, Danimarca e Russia, morendo a Berlino nel 1802. Un personaggio internazionale, insomma, con una curiosa fama di precursore della scuola nazionale russa. Sembra un fatto raro, ma non era tale nel Settecento, quando i musicisti italiani insegnavano a tutta Europa. Poi l'Onnipotenza pensò di ogni paese di illuminare ogni cosa con la fiamma della ragione. Nell'opera lirica — argo-

no, furono mondiali. Riemerge così — in un convegno di alto livello indetto dal Comune faentino, dalla Faenza romana, un personaggio bolognese, accompagnato da una ricca mostra — anche la figura di Giuseppe Sarti: quanto di più internazionale, insomma, con una curiosa fama di precursore della scuola nazionale russa. Sembra un fatto raro, ma non era tale nel Settecento, quando i musicisti italiani insegnavano a tutta Europa. Poi l'Onnipotenza pensò di ogni paese di illuminare ogni cosa con la fiamma della ragione. Nell'opera lirica — argo-

mento prevalente del convegno — questo internazionalismo si manifesta nell'universale accettazione di regole, di forme, di espressioni, secondo un modello prevalentemente italiano. Esempio tipico, il Sate esordisce a Faenza, poi entra in una compagnia di cantanti italiani che lo conduce in Danimarca; torna in Italia per dirigere la cappella del Duomo di Milano, formando allievi come il Cherubini e, infine, nel 1784, si trasferisce in Russia. Lì resta, con alterna fortuna, per diciott'anni: in parte a Pietroburgo, quando era nelle grazie dell'imperatrice Caterina II, l'amica di Voltaire, e in parte in Ucraina quando perdeva, provvisoriamente, il favore reale. In quest'attività tra Faenza e Kiev, il suo periodo più brillante come compositore parrebbe essere stato quello del periodo più caratteristico quello russo. Diciamo «pare» perché della musica del Sarti si sa ancora poco, manoscritti e partiture musicali restati al convegno da studiosi italiani e stranieri — Surlan, Carli-Balola, Baroni, Martirov, Jansen, Varnal e parecchi altri — cominciano tuttavia a disperdersi l'antica ignoranza.

Sarti, apprendiamo, fu soprattutto un compositore di opere «serie», sul modello fissato dal Metastasio e perpetuato per quasi tutto il secolo. In questo, un teatro di amori regali e di avventure eroiche in cui i personaggi mitici o storici erano o appiattiti, correvano alla morte e venivano salvati all'ultimo minuto dalla misericordia del sovrano. Lo schema era fisso ai pari del libretto, i musicisti decine di volte dai vari musicisti, per la gioia di un pubblico aristocratico, capace di cogliere le differenze melodiche nell'immobilità delle note.

Di questa immobilità sembra che il Sarti sia stato un tenace assertore anche quando, col procedere del secolo, gli schemi cominciarono a incrinarsi e a rinnovarsi. (Non dimentichiamo che il faentino è contemporaneo di Mozart). Anche oggi tuttavia partecipa, in certo qual modo, ai mutamenti che si

verificano sotto la spinta delle culture nazionali quando, in massa, cominciano a trattare i primi soggetti tratti dalla storia del paese. Il fenomeno arriva anche in Russia dove i maggiori compositori italiani (dal Galuppi al Sarti) sono invitati a corte, mentre i primi musicisti russi sono inviati in Italia a studiare.

Un risultato significativo di questa «oligarchia» è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il lavoro di cui Tito Gobbi ha fatto ascoltare interessanti frammenti, è rivelatore: il Canobio è il dramma con musica «L'inizio del governo di Oleg»; il testo è dell'augusta mano dell'attrice Caterina, mentre i cori e le parti strumentali sono divisi tra il russo Paskevich e gli italiani Cannobio e Sarti. Il